



Il Vescovo di Ragusa

Carissimi fratelli e sorelle nel Signore,

con questa mia vi raggiungo, nel pieno dell'estate, per darvi una importante comunicazione che riguarda la vita della vostra comunità parrocchiale: non essendo, infatti, possibile recarmi personalmente presso di voi, ho chiesto ai vostri Parroci di convocare il Consiglio Pastorale, allargato anche ad altri membri della comunità, e comunicarvi quanto, nella preghiera e nel discernimento, il Signore mi chiede di operare in vista del nuovo anno pastorale. La comunicazione riguarda l'avvicendamento dei presbiteri alla guida delle comunità parrocchiali e il nuovo assetto pastorale di alcune di esse.

In questo momento anche in altre parrocchie della nostra diocesi, i parroci stanno leggendo alle loro comunità il contenuto di questa mia lettera. La necessità di procedere secondo questa modalità nasce da alcune contingenti e pastorali esigenze:

- innanzitutto quella di permettere che, al 12 settembre, tutti i sacerdoti coinvolti negli avvicendamenti siano già operativi nella loro nuova destinazione; per quanto sarà possibile, infatti, eviterò sempre di operare cambiamenti nel corso dell'anno pastorale;

- alcune particolari situazioni personali e pastorali hanno richiesto un lungo e laborioso discernimento che, inevitabilmente, ha dilatato i tempi delle mie valutazioni e delle relative decisioni, che hanno riguardato un numero non indifferente di sacerdoti;

- non ultimo, la stima, il rispetto e la fiducia del Vescovo nei confronti dei suoi presbiteri: ritengo, infatti, che sia giusto che coloro che, con zelo e passione sacerdotale, condividono quotidianamente la vita e il cammino credente con i propri fedeli, siano loro stessi a comunicare quanto riguarda la vita della comunità.

Sono pienamente consapevole di quanto delicata e complessa sia l'articolazione dei trasferimenti dei presbiteri e non vi nascondo che, ad un anno dal mio ingresso nella nostra amata diocesi, è con particolare trepidazione che ho intrapreso questo grave impegno.

Nel corso di quest'anno, con tutta la sollecitudine pastorale che il Vescovo deve avere, ho avuto modo di incontrare, sia in occasione delle cresime che in altri momenti, le comunità parrocchiali; ho anche tenuto molto a curare la relazione con i confratelli presbiteri, sia a livello personale che di Presbiterio.

La conoscenza di persone, comunità e situazioni, la consultazione dei miei collaboratori più stretti e dei Vicari foranei, insieme all'incessante preghiera rivolta allo Spirito Santo per chiedere la sua grazia e la sua illuminazione, mi hanno persuaso dell'opportunità di realizzare alcuni avvicendamenti tra presbiteri e modificare l'assetto pastorale di alcune comunità.

Così come ho scritto ai presbiteri nella parte conclusiva della mia prima lettera pastorale *Che siano uno... a due a due* – proprio ad essi dedicata – ritengo fondamentale intraprendere percorsi di unità tra presbiteri e comunità loro affidate, e che questa unità si cominci «a tradurre in *percorsi pastorali comuni tra parrocchie limitrofe*» dove l'unità dei sacerdoti diventi «il segno e l'impulso per una effettiva comunione delle comunità che essi servono».

Con gioia e trepidazione vi comunico che la vostra comunità sarà direttamente coinvolta in questa esaltante e impegnativa sfida ecclesiale e pastorale.

La complessità del discernimento e delle tante situazioni e necessità da tenere in considerazione, mi danno la serena consapevolezza di aver fatto del mio meglio per il maggior bene delle comunità e dei confratelli presbiteri coinvolti negli avvicendamenti, ai quali, di cuore, esprimo viva gratitudine per la pronta e generosa disponibilità al cambiamento.

Alle comunità parrocchiali interessate – principalmente quelle a cui verrà chiesto di modificare l'assetto pastorale – chiedo di intraprendere con entusiasmo il nuovo cammino con i nuovi pastori, nello stile sinodale indicatoci da Papa Francesco: comunità formate da discepoli-missionari, protese verso il futuro nella affascinante testimonianza di una fraternità concretamente vissuta, punti di riferimento autorevoli e amorevoli nel territorio in cui sono costituite.

Andiamo avanti con gioia, carissimi fratelli e amici, tutti insieme, uomini e donne, giovani e piccoli, adulti e anziani, presbiteri, religiose e religiosi; ognuno di noi faccia la sua piccola ma fondamentale parte, confidando sempre nell'aiuto che lo Spirito Santo non ci farà certamente mancare e scommettendo le nostre migliori energie umane, spirituali e pastorali, affinché le nostre comunità siano sempre più conformate a Cristo Signore e modellate sul suo Vangelo di salvezza.

È con questi sentimenti e questa speranza che vi saluto con affetto e che invoco su voi e sulle vostre comunità abbondanti benedizioni celesti, in vista del cammino splendido e impegnativo che ci attende.

Ragusa, 29/07/2022

Prot. 941/22



✠ **Giuseppe La Placa**
vescovo

=====

Alle comunità parrocchiali
coinvolte negli avvicendamenti pastorali